

11.

Le prospettive di studio

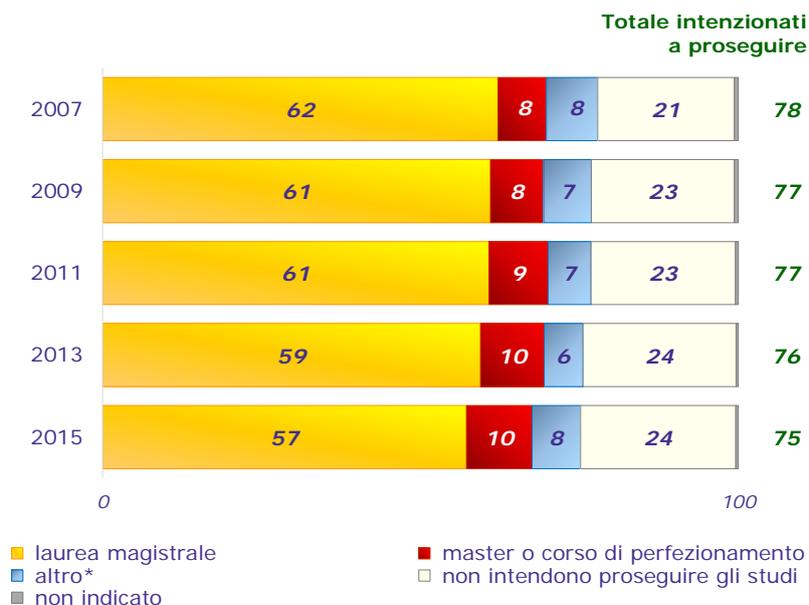
I laureati che intendono proseguire gli studi dopo la laurea sono il 75% tra i laureati di primo livello (la maggioranza opta per la laurea magistrale) e il 44% dei laureati di secondo livello (magistrali biennali e a ciclo unico), i cui propositi sono ripartiti prevalentemente tra scuola di specializzazione, master e dottorato.

Sono più intenzionati degli altri a rimanere in formazione i laureati di primo livello dei gruppi psicologico, geo-biologico e ingegneria, mentre tra i laureati di secondo livello quelli di medicina e odontoiatria e psicologia.

Le difficoltà del mercato del lavoro, soprattutto al Sud, incidono sul fatto che i laureati provenienti dal Mezzogiorno sono i più propensi a proseguire gli studi, come confermato dall'indagine AlmaLaurea sugli esiti occupazionali dei laureati.

Come abbiamo rilevato negli anni precedenti, per molti laureati il percorso formativo proseguirà dopo il conseguimento della laurea. La scelta di continuare gli studi non riguarda solo i laureati di primo livello, buona parte dei quali vede nella magistrale la prosecuzione naturale del proprio iter formativo, ma anche i laureati di secondo livello (magistrali e magistrali a ciclo unico) (Graff. 11.1 e 11.3).

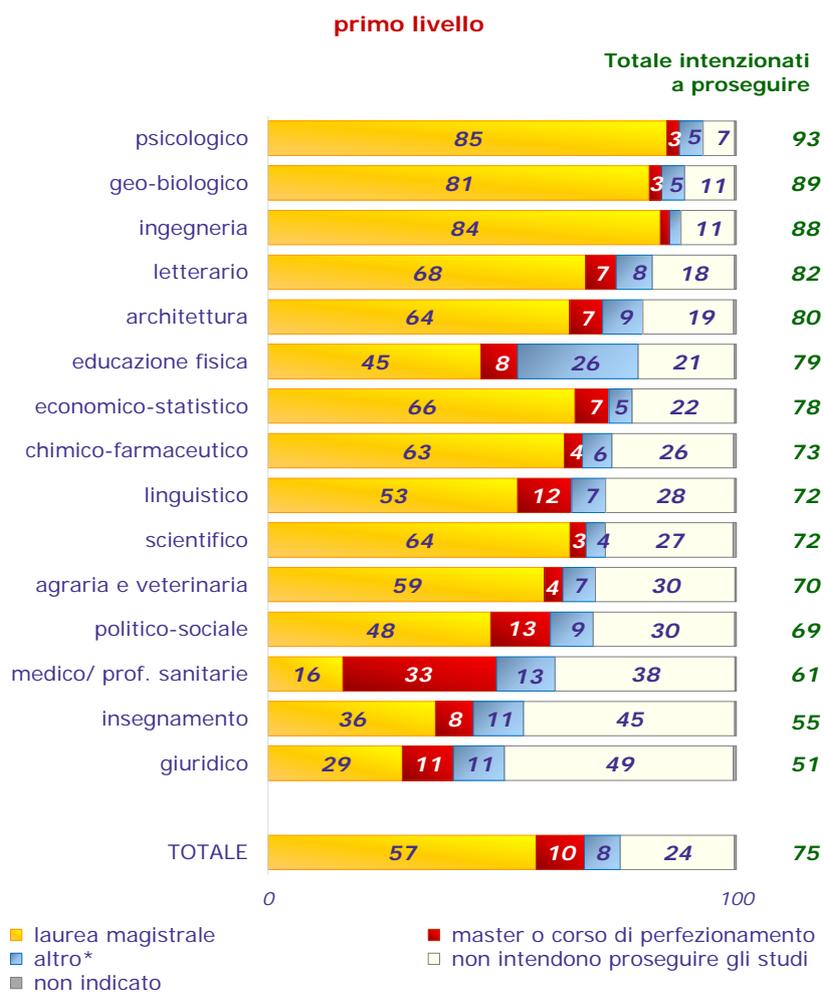
Graf. 11.1 – Laureati che intendono proseguire gli studi (%) primo livello



* *Altra laurea triennale, scuola di specializzazione, tirocinio, diploma accademico, borsa di studio o altre attività comprese le attività non specificate.*

Fra i laureati di primo livello 75 su 100 intendono proseguire gli studi. Come detto, in gran parte (il 57% del totale) propendono per un corso di laurea magistrale; 10 su 100 pensano ad un master (per lo più master universitario) e altri 8 su 100 sono interessati ad un'altra attività di formazione, tra le quali un'eventuale altra laurea di primo livello, la scuola di specializzazione, un diploma accademico, un tirocinio o un'esperienza sostenuta da una borsa di studio. Dal 2007 al 2015 è scesa la quota di laureati di primo livello che intendono proseguire gli studi con una laurea magistrale, mentre è in leggera crescita l'interesse per master e corsi di perfezionamento.

Graf. 11.2 – Laureati che intendono proseguire gli studi, per gruppo disciplinare (%)**



* Altra laurea triennale, scuola di specializzazione, diploma accademico, tirocinio, borsa di studio o altre attività comprese le attività non specificate.

** La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza non è rappresentata nel grafico per la sua ridotta numerosità.

I 3 ambiti disciplinari in cui si rileva la maggiore propensione a proseguire gli studi da parte dei triennali sono il gruppo psicologico, geo-biologico e ingegneria: oltre 80 su 100 dichiarano di volersi iscrivere al corso magistrale. Solo nelle professioni sanitarie e nei gruppi giuridico, insegnamento, educazione fisica e politico sociale meno della metà dei laureati intende completare il percorso "3+2" (Graf. 11.2).

Le intenzioni relative alla prosecuzione degli studi, espresse al momento della compilazione del questionario AlmaLaurea, coincidono poi con la realtà ad un anno dalla laurea? Da un approfondimento compiuto sui laureati 2010 di primo livello, confrontati con gli stessi ad un anno dalla laurea, sappiamo che nella maggior parte dei casi c'è coincidenza tra intenzione espressa al momento della laurea e realizzazione del proseguimento degli studi (Galeazzi, 2012).

Su 100 laureati di primo livello interessati alla magistrale, 68 dichiarano di volersi iscrivere nello stesso Ateneo in cui hanno concluso la triennale, 27 propendono per un altro Ateneo italiano e 5 intendono completare il percorso all'estero. La propensione alla mobilità dopo la triennale (cambio di Ateneo) è in aumento negli ultimi anni (nel 2011 il 21% propendeva per un altro Ateneo italiano e il 3% per uno estero).

I magistrali, nella maggior parte dei casi, hanno concluso un percorso coerente con quello triennale (54%), mentre solo il 2% dichiara di aver cambiato completamente ambito disciplinare. Considerando in maniera congiunta i percorsi magistrali e a ciclo unico, 44 laureati di secondo livello su 100 intendono comunque proseguire gli studi (Graf. 11.3). Questi laureati individuano nel complesso 3 modalità prevalenti: dottorato di ricerca (12%), scuola di specializzazione (11%; per alcune discipline la specializzazione post-laurea è pressoché obbligatoria) e master (10%). Un altro 11% intende continuare gli studi con un altro corso di laurea, un diploma accademico, un tirocinio (anch'esso un passaggio obbligato per molte professioni), una borsa di studio o altre attività di qualificazione. La

quota di chi intende proseguire la formazione è in lieve calo nel tempo.

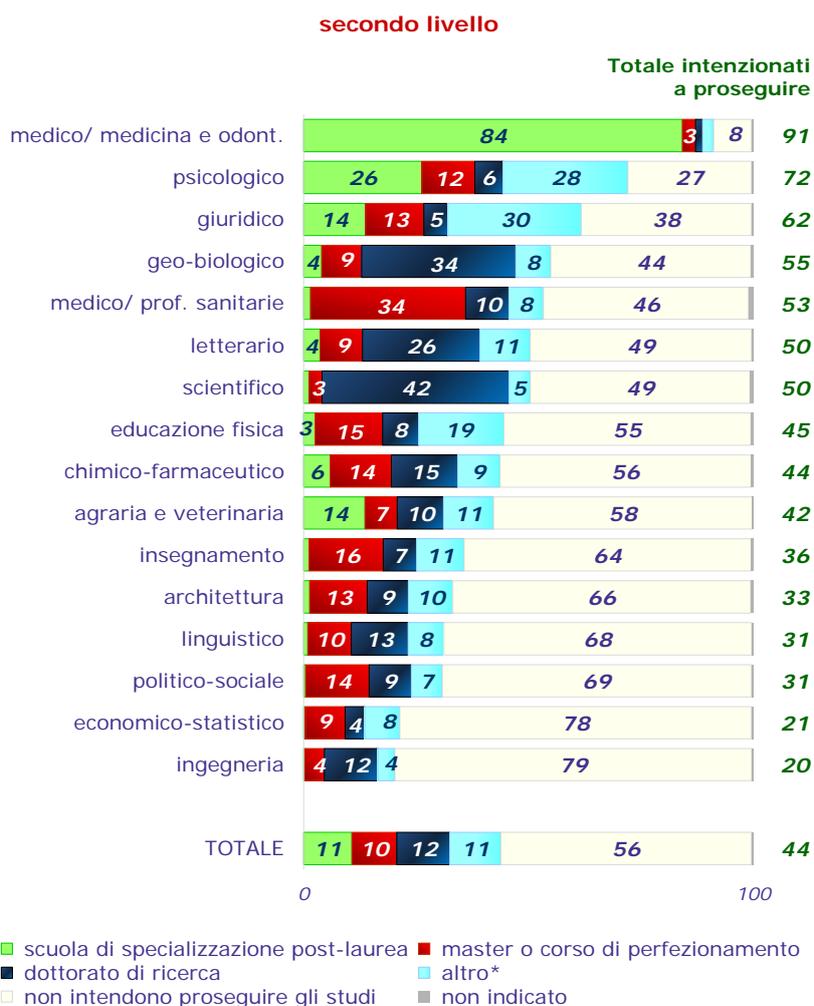
Graf. 11.3 – Laureati che intendono proseguire gli studi (%) secondo livello



* *Altra laurea, tirocinio, diploma accademico, borsa di studio o altre attività comprese le attività non specificate.*

Le differenze fra i gruppi disciplinari sono evidenti sia per quanto riguarda quanti intendono complessivamente proseguire (in cima alla graduatoria troviamo medicina/odontoiatria e il gruppo psicologico, in fondo ingegneria e il gruppo economico-statistico) sia per la modalità di studio post-laurea scelta (Graf. 11.4).

Graf. 11.4 – Laureati che intendono proseguire gli studi, per gruppo disciplinare (%)**



* *Altra laurea, diploma accademico, tirocinio, borsa di studio o altre attività comprese le attività non specificate.*

** *La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza non è rappresentata nel grafico per la sua ridotta numerosità.*

Si manifestano ancora disparità significative a livello di contesto socio-culturale: chi proviene da famiglie più istruite è più propenso a proseguire gli studi dopo la laurea di primo livello (l'84% proviene da famiglie con almeno un genitore laureato, il 67% ha genitori con titoli inferiori al diploma). Situazione analoga si rileva tra i laureati di secondo livello, ma con differenze più contenute (51% contro 41%).

Anche il contesto socio-economico incide sulla prosecuzione degli studi: chi proviene da famiglie più favorite riesce più frequentemente a supportare un ulteriore investimento in formazione.

Gli Atenei offrono un servizio di orientamento allo studio post laurea, particolarmente utile per coloro che rischiano di vedere influenzata la loro scelta dal contesto sociale di provenienza: ne usufruiscono 70 laureati su 100.

Graf. 11.5 – Laureati che intendono proseguire gli studi, per collocazione geografica della residenza (%)



* *Altra laurea triennale, scuola di specializzazione, diploma accademico, tirocinio, borsa di studio o altre attività comprese le attività non specificate.*

Le prospettive di studio sono verosimilmente influenzate dalle opportunità occupazionali offerte dai mercati del lavoro locali (Graff. 11.5 e 11.6). Infatti, i laureati che intendono proseguire gli studi diventano più frequenti al passare dal Nord al Sud del Paese (Cristofori, 2012).

Graf. 11.6 – Laureati che intendono proseguire gli studi, per collocazione geografica della residenza (%) secondo livello



* *Altra laurea, diploma accademico, tirocinio, borsa di studio o altre attività comprese le attività non specificate.*